

COME FARE DI UN PADRE DI FAMIGLIA IL PATITO MARCIATORE

le tante lettere che abbiamo ricevuto, ne pubblichiamo che, oltre ad essere molto divertente, è anche un esempio di come, ogni giorno, nuove persone si avvicinano a questo sport così bello, così sano e così importante.

«Devo essere in forma! Devo assolutamente essere in forma. Domani devo far vedere a Luigi e a Pia di che cosa sono capace». Questo era quello che pensavo quel sabato quando, dopo una lunga discussione familiare ho tentato di dimostrare ai miei due figli (e anche alla mia ora) quanto sono ancora in gamba.

«Io è iniziato quando ho trovato Luigi (17 anni) che aveva quella rivista «nuovo VAI», mai vista in vita. Gli chiedo se è un nuovo settimanale, di quelli «mupop» e roba del genere che piacciono tanto ai ragazzini. Lui mi risponde seccato: «Papà, non capisci niente. Stavolta stavo leggendo una cosa che potrebbe interessare anche a te... se solo avessi qualche anno di meno». Questo punto interviene anche la mia signora, che mi dice: «Sempre lì a brontolare. Cosa hai in contrario se il figlio vuol fare una marcia? Non sai che il movimento viene alla salute?».

«Inunque, per farla breve, erano tutti d'accordo per partecipare a questa marcia: i miei figli, e anche mia moglie. Anzi, per l'occasione, si era comprata un paio di scarpe da ginnastica ultimo modello.

«Parlano di questo Trofeo Piede d'Oro Akilensport e comunicano che tutta la famiglia al gran completo le partecipare, tanto più che la marcia era vicina a casa e che era una buona occasione per stare finalmente insieme, all'aria aperta, magari anche senza litigare tra di loro che il fiato serve per camminare».

«Ma io mi sono messo a dire la mia: «Ma non si può fare uno sport così, senza preparazione e allenamento». La signora: «Ma non andiamo mica là per vincere, facciamo comodo, una bella passeggiata, e poi, anche se avessimo dei problemi, c'è Akilensport che ci pensa». E io, sempre più preoccupato.

«Ma sono 14 km! Vi si spappoleranno i piedi, non ci riuscite?».

«La moglie ribatte: «Ma anche i Soleri ci sono andati un paio di mesi fa, non te lo ricordi? Adesso vanno tutte le domeniche e hanno imparato che, durante la settimana, non si deve lasciare più ferma l'automobile e camminare un po' a piedi per allenarsi. Sono soddisfattissimi!».

«Alla fine della discussione, vado a sfogarmi con il mio amico Mario (ragazzo serio, con un debole per le marce). Gli racconto tutto e lui: «Ma come, non vuoi venire solo tu a queste paure? Ma non sai che ci sono quelli dell'Akilensport? Ti danno un'assistenza che nemmeno te la danno i magini: nella loro tenda ci sono dei podologi che ti curano i piedi prima e dopo la marcia e c'è addirittura un camioncino sul percorso, se ti serve».

«E, ho fatto la mia prima marcia. Luigi è arrivato prima di me, come pure la mia signora. Mia figlia mi ha accompagnato alla tenda Akilensport che trattamento! Devo dire che è stata veramente una bellissima giornata: i miei piedi, dopo un bel massaggio, sono tornati in forma, conosciuti tante persone, mi sono proprio divertito. E la marcia non ne voglio perdere più nemmeno una!».

«Io questo sembra scritto per fare pubblicità all'Akilensport, vero? Eppure è quello che accade in molte famiglie ed è quello che ci auguriamo accada sempre di più per uno sport che è tra i più sani ed utili.

al
direttore

VAI
ATTUALITÀ

La via giusta

Caro direttore, mi compiacio per lo sganciamento del nostro giornale dalla FIASP e, sia ben chiaro, non ho assolutamente nulla contro la Federazione Amatori Sport Popolari, benemerita associazione alla quale in buona parte dobbiamo lo sviluppo che hanno preso in Italia le «non competitive» che sono riuscite a fare muovere le gambe a centinaia di migliaia di italiani che fino a pochi anni fa non conoscevano altro sport che quello del calcio... visto da un comodo posto di gradinata.

Non ce l'ho con la FIASP e non ce l'ho con i «non competitivi», famiglia alla quale io stesso appartengo dal momento che il mio svago preferito è proprio quello di partecipare a belle marce che ricreano il corpo e lo spirito in un'atmosfera di amicizia e di serenità.

Ma la FIASP e i suoi aderenti rappresentano solo una parte dell'esercito di coloro che la domenica calzano scarpette di gomma e, in tuta o in mutandine, se ne vanno a correre per boschi, prati e strade di campagna ché, accanto ai «passeggiatori» cari alla FIASP, ci sono anche i corridori, gente, io credo, altrettanto rispettabile di quelli, e ci sono sopra tutto decine di migliaia di «intermedi», di sportivi cioè che, per ragione di età o di fisico o perché troppo impegnati durante la settimana in altre attività, non possono aspirare a piazzamenti di spicco ma pur tuttavia, dotati di spirito agonistico, amano, nelle corse, raggiungere determinati risultati in lotta, più che contro gli avversari, contro se stessi e contro il cronometro.

E questi «intermedi» amano,

di tanto in tanto, potere effettuare un test che dica loro il grado di forma in cui si trovano e non vedo proprio perché ci si debba scandalizzare se qualche sodalizio sportivo organizza una corsa a cronometro libera a tutti e sopra tutto non mi pare scandaloso che VAI riporti, fra i tanti, anche i resoconti di tali manifestazioni.

VAI deve essere il giornale di tutti gli sportivi e non solo dei «non competitivi». Continui quindi come da qualche tempo sta facendo a occuparsi di tutte le manifestazioni, competitive e no. I veri sportivi appartengono tutti alla stessa famiglia tanto più dal momento che i «non competitivi» di oggi molte volte sono stati i competitivi di ieri e, in altri casi, saranno quelli di domani. Quindi, amici sportivi, non guardiamoci in cagnesco se alcuni di noi amano le passeggiate e altri le corse. Partecipiamo alle marce per divertirvi e per ricrearci. Non guastiamoci quindi il sangue e in pieno accordo leggiamo VAI, che tiene unita la nostra grande famiglia, sperando che continui imparzialmente a tenerci informati su tutte le manifestazioni sportive, competitive e no.

Carlo Giacomelli

Caro Giacomelli, pensavamo che la notizia del nostro «sganciamento» come tu lo chiami, avrebbe suscitato dei commenti e delle reazioni. Ci ha fatto molto piacere che la prima lettera giunta a questo proposito sia la tua, così equilibrata. Tu hai capito il nostro spirito e speriamo che la tua lettera ci aiuti a farlo capire anche a tanti altri.

Bello il Trittico trevigiano

Il Trittico trevigiano del 14 ottobre scorso, con l'itinerario dei Castelli, di 40 km a Orsago; la maratona del bosco del Montello di 42 km del 21 ottobre della Podistica a Povegliano, e della 30 km del 4 novembre della Piana Sernagliese, costituisce 112 km che non bisogna ignorare!

Fra le tante belle marce (per chi non corre come me) queste sono da classificare stupende. Stupende per i percorsi, piani od ondulati, dolci e tranquilli fuori dal traffico, panoramici e impeccabilmente segnalati. Raramente si trova una così perfetta segnaletica, tanto orizzon-

tale, quanto verticale! In qualunque punto uno sia, vicino o lontano, vede un segnale che lo tranquillizza, l'incoraggia e l'accompagna, sicuro di non sbagliare, sino alla meta.

Ai ristori, chi non conosce il Friuli e la Venezia Giulia, deve sapere che c'è di tutto e saggiamente distribuito. Purtroppo non è così dappertutto!

Il mio più vivo plauso vada ai bravi, tenaci e volenterosi organizzatori, che nel loro felice «Trio» formano, con la loro unione, una forza potente, instancabile e speriamo duratura!

Paolo Lorini

In
org
il 21
di 16
è str
derb
a qu
fissat
citat
di t
conc
alla
poco
La
(con
che
ravig
nepr
meri
Han
un l
due
matr
spar
anch
ma
di u
Il 1
vous
da
(olt
mini
di r
oltre
fors
In c
eran
che
M.
cam
tivit
G.
prin
spor
arzil
La
tutti
post
per
Offr
ques
di g
vole

Lui
del
Pio
pop
«ch
tran
La
tori
loca
giud
Le
salit
per
dini
La
Luig
trag
simf
Seri
e fr
Mas
La
Rair
bell

Camminata del Picus

Il 21 ottobre u.s. organizzata dalla locale Pro-loco di San Giano si è svolta l'8ª camminata del Picus.

Sottolineiamo «camminata» in quanto si è trattato di una vera passeggiata su stradine e sentieri abbondantemente segnati con appositi vistosi cartelli, che indicavano anche le distanze chilometriche, immersi in verdi boschi ricchi di castagneti.

I partecipanti sono stati circa 500 provenienti da tutta la Regione. Erano presenti anche il dott. Giacomo Patroni Presidente del Gruppo Podistico Massimo Patroni e il dott. Sacchetti di Piacenza con le loro rispettive consorti.

Benché il sole sia apparso piuttosto tardi la passeggiata è stata ugualmente meravigliosa. Da lassù, in vetta, al Santuario

di S. Clemente (m 590 s.l.m.) il panorama che si stendeva ai nostri occhi era semplicemente superbo benché appannato da una leggera foschia.

Dato che il tempo a disposizione era abbondantissimo, molti partecipanti si sono fermati lungo il percorso a raccogliere castagne sicché hanno anche portato a casa il ricordo di questa bella passeggiata.

Tutti i giunti all'arrivo nel tempo regolamentare sono stati premiati con una bottiglia di grappa e molti hanno avuto anche la fortuna di avere sorteggiato un ulteriore ricco premio.

L'amico Gianfranco Reggiori che di questa manifestazione è stato l'animatore, ben coadiuvato dalla Pro-loco può ben essere fiero di questa edizione.

S. Garavelli

Podistica Povegliano

Domenica 21 ottobre ho partecipato alla manifestazione podistica denominata «Podistica Povegliano» di km 6, 10, 22 e 42. Io ho fatto i 42 km. La manifestazione si può così sintetizzare: l'anno scorso c'era un ottimo percorso: quest'anno è stato migliorato. Abbiamo girato per il Montello in mezzo ai boschi e alle campagne su strade sterrate e sentieri; molto poco su asfalto. Il resto era ottimo: segnaletica, ristori (in

uno c'era anche della trippa) e assistenza (poche le moto: meglio così).

Anche la medaglia, terza della serie le 4 stagioni, è ottima sia come disegno che come fattura.

L'arrivo era molto ben regolato. Per contorno anche il tempo ha fatto la sua parte: si è mantenuto sempre sul bello. Per me questa è la miglior marcia dell'anno.

Silvio Scuka

Il Marcialambro

Verano Brianza - 9-9-79 - manifestazione non competitiva «Il Marcialambro» 8ª edizione - partecipanti ammessi 800. Una delle numerosissime camminate della giornata, dico numerosissime per non pronunciare una frase che renderebbe l'idea dell'indigestione di manifestazioni tutte accavallantesi come per dispetto nella stessa domenica; in più il «Gran Premio d'Italia» di automobilismo a pochi chilometri: una scorpacciata di sport!!! Chi «Gamba d'argento» «Piede d'oro» «Fiasp» «Vai» «Ivv» «Fidal» e varie indicazioni di enti o ditte promotrici: insomma un guazzabuglio di sigle - cifre - chilometri!

Nonostante tutto questo tempestare e la conseguente incertezza e polverizzazione della massa camminatrice, in quel di Verano B. eravamo in scorcio e più raccolti nel cortiletto dell'oratorio e desiderosi di apprezzare camminando e correndo le bellezze brianzole. Partenza puntuale, alla maniera di gruppo compatto dietro alla lepre-auto (a parte i soliti anticipatori) e percorso snodatosi subito in discesa con l'imman-

cabile salita poi per apprezzare dall'alto il Lambro, che scorre nel verde e nel dolce paesaggio della vallata omonima. Da lassù nulla lasciava pensare all'inquinamento del fiume stesso, meta di tanti bagnetti rinfrescatori non più di una decina d'anni fa. Il bivio ottimamente segnalato: a sinistra la 10 km, diritto la 18. Dai commenti della moltitudine, ottimo il percorso corto con segnaletica e personale nei punti giusti; il percorso lungo un po' trascurato e lasciato incustodito in alcuni punti dubbi. Diamo atto all'organizzazione della buona volontà e della pronta accettazione delle osservazioni addebitate e rammentiamo che l'assistenza prestata a tutti i partecipanti con particolare attenzione agli ultimi denota la riuscita della manifestazione, soprattutto di queste «non competitive». Rifornimenti ovvero «abbeveraggi» discreti, arrivo ordinato e riconoscimento «personale»; insomma una mattinata spesa alla «buona», allietati dal tempo mite, dal sole ancora caldo e dalla possibilità di una passeggiatina defaticante.

Pietro Radaelli

La marcia delle «Aquile friulane» 11 novembre 1979 (11 e 28 km)

C'è marcia e marcia. Quella ideata e preparata dal G.M. «Aquile friulane» con il titolo semplicistico «Prima marcia internazionale per le colline di Fagagna» brilla e risalta (già) nell'immenso firmamento podistico. Perché? Vanta un raro percorso tutto-natura, uno staff di ottimo livello, la regia di Nello Mattiussi, la semplicità delle «cose» friulane e la supervisione di Bin...accio. Finalmente è stata creata una marcia superba che fa onore al Friuli e inorgoglisce i marciatori friulani.

Le colline moreniche di Fagagna e la fiducia che ispirano ovunque le magnifiche «Aquile friulane» hanno attirato l'attenzione di circa 1.500 persone, giunte da diverse regioni d'Italia. Mentre una nutrita brigata di camminatori della Carinzia ha rappresentato l'internazionalità della manifestazione. Il cielo cupo e il freddo pungente non ha spaventato proprio nessuno.

A tal punto dobbiamo quindi ammettere che la trasferta sportiva — nel Friuli ha saputo ripagare della levataccia e altri sacrifici. La torta, grazie a Dio, è stata ben farcita di ciliegine. Dimodoché grandi e piccini, amatori e principianti, italiani e austriaci si sono tutti leccati i baffi.

Originale il medaglione, di stile tedesco, a doppia sezione smontabile: un pezzo a spillo con la figura dell'aquila friulana e l'altro a forma ovoidale

con l'incisione di un castello. Soddisfacenti i ristori, specie quello sostanzioso curato dall'infaticabile e generosa «mamma dei marciatori»: Antonietta Bin.

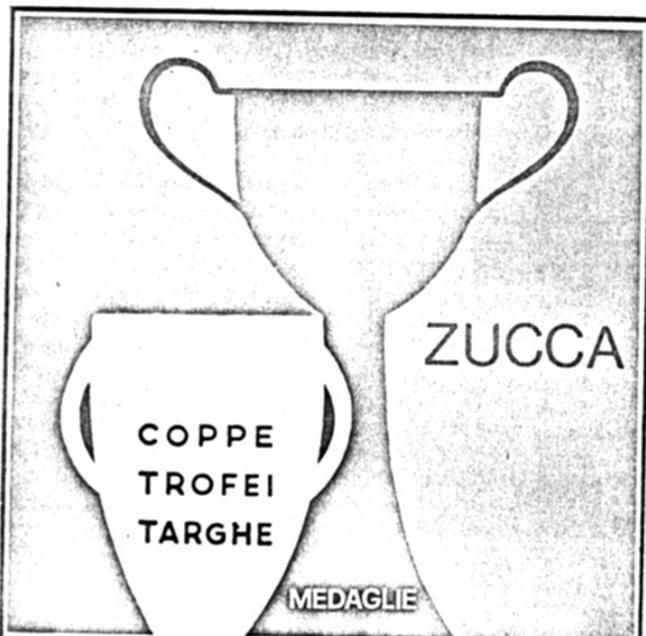
Agevoli e panoramici i tracciati che si sono snodati, e non poteva essere diversamente, per scorrevoli sentieri di collinette, tra campi di granoturco, rasente a vigneti e rovi, vicino a suggestivi castelli dell'antiche nobiltà di Villalta e Moruzzo. Limitato l'asfalto. E la descrizione dei percorsi è così striminzita in modo che gli assenti possano scoprirlo e goderlo di persona nelle prossime edizioni.

Tra i molti vantaggi derivanti dalla partenza dilatata di due ore il più appariscente è sembrato quello che ha permesso ai «mangiachilometri» di gustare con comodità le due manches podistiche.

Per chi non lo sapesse, segnaliamo che Fagagna (UD) — scherzosamente chiamata la «S. Siro del Friul» — è famosa per la corsa degli asini. Chiudiamo segnalando che i vari Burini, Valentini, Soncin, Rossi, Morri, Teresa e Piero Gallo, Zerbinatti e figlio, Modolo, Giacomo, Chiarco, Civitico, Simconi e altri si sono dichiarati lieti di ritornare nel 1980. Mandi.

Il trofeo messo in palio è stato assegnato al G.M. «Chej di Terenzan».

Vincenzo Mazzei



**FABBRICA E NEGOZIO
IN MONZA**

VIA A. GENTILE n. 12

Telef. 039-744.629-745.898